



E che c'azzecca!!!

Il mistero dell'interno *commento a fumetti sui fatti dei vv.f.*

Anno 2007 - edizione n. 6 - del a cura del Coordinamento Provinciale FP-Cgil VV.F Bologna

Questa volta, e solo per questa volta, abbandoniamo in parte la vena satirica a cui ci ha abituato la striscia satirica de “il mistero dell'interno” e sfruttandone la popolarità, ne approfittiamo per rilanciare alcuni temi su cui secondo noi vale la pena riflettere.

Sarà che siamo, come tutti quelli di sinistra, sentimentalisti e patetici, sarà che siamo come tutti quelli di sinistra, “mendokusai”; sarà che abbiamo la fortuna di vivere in un contesto socio-politico, quello emiliano-romagnolo, vivo, attento, pragmatico ed ancora ricco di valori, ma ancora facciamo fatica a capire perché è stata voluta e fatta una riforma del Corpo Nazionale dei VV.F. che non ha risolto nessuno dei problemi né dal punto di vista organizzativo ed operativo, né dal punto di vista economico e della valorizzazione del personale, né dal punto di vista delle risorse umane e delle attrezzature.

La settimana scorsa, in veste di liberi cittadini, abbiamo assistito alla Festa Nazionale dell'Unità a Bologna ad un convegno “flop” organizzato dai DS a cui hanno partecipato rappresentanze di quel partito ed il Sottosegretario. Sono emerse le problematiche e le tematiche di sempre e si è concluso con l'auspicio del maggior partito della maggioranza (i DS) di aprire il dialogo anche con i sindacati.....Al convegno non era presente –sebbene invitati- alcun sindacato di categoria!!!

La riforma voluta dal centro destra ed abbracciata dal centro sinistra è stata solo un grande bluff far finta che tutto va bene e che tutto deve continuare ad andare avanti così non vuol dire essere coerenti ma essere stupidi; non vuol dire essere dalla parte del Paese e dei cittadini ma dilapidare le poche risorse ancora spendibili per il paese; non vuol dire essere dalla parte dei lavoratori del CNVVF ma prenderli in giro.

Il Dipartimento è stato voluto e creato per aumentare efficienza ecc... ma ha anche prodotto, rispetto alla precedente organizzazione –DGPCeSA- una vagonata di posti per i dirigenti prefettizi che hanno zavorrato pesantemente i costi di personale del Dipartimento dei VV.F. senza alcun visibile beneficio in termini organizzativi e sottraendo risorse all'operatività ed al territorio: la politica ha fatto una seria analisi dei costi/benefici della riforma? Il Parlamento Italiano ha valutato che gli obiettivi indicati dalla burocrazia nel presentare il progetto di riforma siano stati raggiunti –ci accontentiamo diciamo di un 5% dell'obiettivo originale-?

Siamo pronti più a giustificare la burocrazia che, in un gioco di parte, ha voluto una riforma di cui con il tempo impareremo a capire i veri obiettivi, ma siamo meno disposti a giustificare chi approfittando della buona fede di alcuni e dell'apatia di molti altri, ha utilizzato tessere sindacali e metodi pavloviani per far passare messaggi demagogici e falsi: anche di questi il tempo ci racconterà quali erano i veri obiettivi.

Alcuni sindacalisti, organizzano convention e dai loro pulpiti sollecitano un ricompattamento del sindacato con slogan del tipo: i lavoratori non capiscono la divisione sindacale; noi proseguiamo con coerenza sulla strada intrapresa . In sintesi stanno però dicendo: o mangi questa minestra –condividendo con noi le pene e le magagne della riforma- o salti dalla finestra perché noi andiamo avanti senza alcun ripensamento –e motivi di ripensamento ce ne sarebbero in abbondanza-.

Se ogni tesi ha una sua antitesi ed il ragionamento deve portare ad una sintesi condivisa anche all'occhio meno attento ed esperto non sfugge che chi sollecita un ricompattamento del sindacato proseguendo coerentemente nel suo cammino intende allora fare solo propaganda e proselitismo senza voler realmente intraprendere un serio percorso di ricompattamento sindacale, insomma non esistono, al di là delle parole, serie premesse per una sintesi.

Ciò che occorre fare allora è abbandonare la demagogia, rimettere al centro gli interessi veri dei cittadini, del CNVVF e dei lavoratori del CNVVF, rielaborare la strategia e fare una reale proposta seria e condivisa tra le parti sindacali ed un patto serio di sviluppo dei VV.F. con la politica in favore dei vigili del fuoco che non sono né di destra né di sinistra ma un bene per il paese e per i cittadini.

Approfittiamo così, solo per questa volta, del “il mistero dell’interno” e di internet per porci e porre alla platea di lettori delle domande; le solite domande.

Domanda: La burocrazia con la riforma intendeva migliorare l’efficienza del servizio e qualificare il lavoro del personale del CNVVF tutto ciò è stato raggiunto almeno in parte?

Risposta del Coordinamento Provinciale: *Secondo questo coordinamento provinciale non è stato raggiunto alcun obiettivo reale e concreto. I vigili del fuoco sono ancora sotto organico, oberati di debiti con poche attrezzature senza una dotazione organica e senza alcuna progettualità in termini operativi. Il Paese, come sempre, anche quest’anno, in estate, ha bruciato anzi quest’anno rispetto al passato vi sono state anche delle vittime che hanno appesantito ulteriormente ed in maniera esponenziale il bilancio rispetto al passato. Abbiamo continuato ad assistere con sgomento all’irrisolto conflitto di competenze tra Vigili del Fuoco, Forestale e Protezione Civile. Per quanto riguarda i VV.F., in termini di progettualità, sono tanti gli esempi che palesano come, a dispetto di una struttura centrale imponente, vi siano limiti di funzionamento, operatività e progettualità pensiamo ad esempio ai Nuclei Elicotteri che rischiano di chiudere o funzionare in maniera ridotta per mancanza di capi nucleo (entro la fine del 2007 dei 12 N.E. ben 8 resteranno senza capi nucleo); per quanto riguarda la qualificazione del personale in termini economici e professionali sono ad esempio stati indetti concorsi farsa per far acquisire al personale la qualifica già posseduta riducendone però magicamente lo stipendio foraggiando però, allo stesso tempo, le commissioni d’esame ministeriale (la P.A. vista come una vacca da mungere e da spremere) mentre altri concorsi hanno depauperato, senza prevedere gli opportuni rinalzi, il già esiguo ruolo operativo. Errori in quantità che nessuno paga se non i cittadini ed i vigili del fuoco.*

Domanda: La Legge 252/04 ed il D.Lvo 217/05 hanno introdotto con la ripubblicizzazione del rapporto di lavoro anche, inopinatamente, una sostanziale riduzione dei diritti e delle tutele. Il prezzo è sindacalmente accettabile? Per i lavoratori quali prospettive.

Risposta del Coordinamento Provinciale: *Non sappiamo quali siano i motivi per cui deliberatamente alcune organizzazioni sindacali hanno accettato a cuor leggero di cedere tranquillamente e senza alcuna contropartita l’autonomia contrattuale e la possibilità di contrattare con l’amministrazione il contratto di lavoro per i lavoratori che rappresenta: sarebbe come se uno Stato decidesse deliberatamente la propria sovranità sul territorio ad uno Stato confinante poiché non vuole gestire quel territorio un assurdo una contraddizione. Perché?!?. Ricordiamo infatti che su molti argomenti le OO.SS. sono solo “sentite”. Per noi della CGIL è chiaro invece che non esiste alcuna contropartita alla possibilità di negoziare il nostro contratto di lavoro. Noi della CGIL non siamo disposti a barattare diritti con soldi “forse”. Riteniamo infatti che, nel tempo, sono piuttosto i diritti a consentire benefici contrattuali: qualcuno, quando andava a scuola ha saltato qualche lezione di storia e filosofia. Inoltre le equazioni poliziotto=più soldi è fasulla; poliziotto = miglior carriera per direttivi e dirigenti sono fasulle. Basta guardare ad esempio ad altri comparti Agenzia delle Entrate ed Agenzia di P.C. per vedere soldi, assunzioni e buone prospettive di carriere e d’altra parte le iniziative finora intraprese dal Governo in favore del CNVVF potevano essere prese indipendentemente dal comparto di appartenenza. Nel nostro Dipartimento abbiamo invece assistito ad un esproprio per tutte le carriere: per quasi tutti allungati i tempi di carriera, per altri*

addirittura la retrocessione sul campo, ai dirigenti intimato di non parlare anche in scenari operativi salvo autorizzazioni, anche per vie brevi del Capo Dipartimento, con la stampa.; alla faccia di chi auspicava per i tecnici, nel Dipartimento VV.F. maggior peso. E' triplicato il numero di prefetti e di conseguenza sono state parcellizzate le competenze, accentrate le funzioni. Il Centro ha rinunciato al coordinamento e ridotto l' autonomia gestionale ed amministrativa dei Comandi (un esempio su tutti che vive chi ha situazioni familiari difficili es. perché i permessi e riconoscimenti per la L.104 in altre Amministrazioni sono autorizzati dall'Amm.ne territorialmente più vicina al dipendente e noi dobbiamo attendere mesi –o raccomandarci a qualcuno- per averli comunque in tempi biblici). Per quanto riguarda le future prospettive, per i lavoratori, abbiamo consegnato il coltello dalla parte del manico alla controparte e pertanto ci siamo rimessi alla volontà della controparte...speriamo nel buon cuore della controparte. Noi però non smetteremo di lottare e denunciare!

Domanda: Alcune organizzazioni sindacali hanno proposto un modello mentre voi non avete proposto nulla. Rappresentate la solita sinistra massimalista ed inconcludente?

Risposta del Coordinamento Provinciale: *Molti errori riteniamo siano stati commessi. La storia si è ripetuta. L'errore principale è quello di aver creato il contenitore prima di focalizzare bene l'attenzione sul contenuto ed ora con convention e parate si cerca di dimostare ciò che purtroppo non si è o rimediare con soluzione tampone e dal fiato corto - vedi le ultime modifiche del 217 che servono ad accontentare qualcuno ma che non modificano nella sostanza il criticato impianto normativo e relazionale-. Il contenitore deve essere costruito e progettato in base a cosa deve contenere. Noi come CGIL abbiamo al riguardo il nostro punto di vista.. Riteniamo che il contenitore nel quale siamo finiti è troppo stretto e non dimensionato alle esigenze. Una proposta può venire solo dopo aver condiviso gli obiettivi e le necessità –che non è solo quella di equiparare le carriere dei dirigenti a quelle dei prefetti o di rimediare una laurea per fare una rapida carriera- occorre costruire il contenitore idoneo. E' chiaro che questo percorso – estremamente democratico- non è percorribile ed attuabile se alcuni preferiscono “coerentemente” continuare a strangolare il CNVVF percorrendo la strada in solitaria finora intrapresa.*

Domanda: La via giudiziaria, intrapresa dal sindacato CGIL, per risolvere i problemi dei VV.F. tecnico ed amministrativo è una soluzione?

Risposta del Coordinamento Provinciale: *no non è una soluzione ma è l'ultima arma in possesso di chi ormai può essere solo “sentito” ed è l'ultima arma in possesso delle organizzazioni sindacali che ancora vogliono ascoltare e difendere i lavoratori contro i soprusi di una classe che la fa da padrona nei VV.F. ma che in realtà è solo ospite nei VV.F. Una risposta sindacale unitaria sarebbe la miglior risposta ma per fare ciò occorre ancora prestare attenzione alle esigenze ed alle richieste dei lavoratori. La beffa in tutto ciò è che visti gli evidenti soprusi l'amministrazione rischia di essere condannata in giudizio e purtroppo nessuno alla Corte dei Conti si scomoderà a ricercare le responsabilità ed i cittadini pagheranno così tre volte: per mantenere un apparato non efficiente poiché sproporzionato tra Centro e Periferia; per le spese legali; ed in termini di soccorso.*

Domanda: Secondo voi allora chi può in questo momento, più di altri, favorire il cambiamento?

Risposta del Coordinamento Provinciale: *La dirigenza dei VV.F. attraverso una seria presa di coscienza. Se Loro non vogliono, nessuno, neanche la burocrazia, può ottenere la riforma: occorre riscoprire però passione e orgoglio di appartenenza; accantonare i percorsi di carriera facile distribuiti per tenere buoni chi più in questo momento può dar fastidio; sostenere i ruoli più deboli*

del CNVVF che in prospettiva potrebbero rivelarsi l'arma vincente; favorire la nascita di un sistema che esalti le qualità professionali più che le doti canine..

Dirigenti V.F. "acculturati" dal Dipartimento in materia di rapporti con la stampa come da nota 438/308.2 del 19/09/2007:

